



Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, On. Mariastella Gelmini,  
Al Presidente della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport del Senato, Sen. Guido Possa,  
Al Presidente della Commissione Cultura della Camera, On. Valentina Aprea,  
A tutti i componenti delle Commissioni Cultura di Camera e Senato  
A tutti i Capi-Gruppo dei gruppi parlamentari di Camera e Senato,  
e, p.c.,  
Al Responsabile della Segreteria Tecnica del Miur, Prof. Alessandro Schiesaro,  
Al Presidente della CRUI, Prof. Enrico Decleva,  
Al Presidente del CUN, Prof. Andrea Lenzi

**Oggetto: Alcune proposte migliorative riguardanti il D. L. 180/2008. Richiesta di un incontro con il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca.**

Gent.mo Ministro, Gent.mi Deputati e Senatori,

L'APRI – Associazione dei Precari della Ricerca Italiani, come annunciato nel Comunicato Stampa del 12/11/2008 all'indomani della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.L. 180/2008, ribadisce il suo generale apprezzamento sulle riforme riguardanti le modalità di reclutamento dei ricercatori universitari contenute nel Decreto, che sono in sintonia con quanto da noi auspicato in una recente Petizione di grande successo, inviata al Ministro stesso e per conoscenza al Presidente del Consiglio.

In particolare, siamo convinti che attraverso l'**abolizione delle prove scritte ed orali** (che sono le prove più "manipolabili" per eccellenza e che peraltro non esistono in nessun altro paese del mondo) ed una **valutazione effettuata esclusivamente su basi oggettive, per titoli e pubblicazioni**, le valutazioni comparative per posti a ricercatore potranno essere d'ora in poi molto più trasparenti che in passato.

Registriamo tuttavia con preoccupazione che la modifica dello schema originario, che prevedeva inizialmente il sorteggio dei commissari esterni (anch'esso da noi proposto a suo tempo nella summenzionata Petizione), trasformatosi poi in un meccanismo bizantino in cui il sorteggio avviene comunque all'interno di una rosa di eletti, rischia di rovinare ogni tentativo di ridurre il "localismo" dei concorsi, dato che tale meccanismo incentiverà, anziché ridurre, le logiche di scambio che vi sono state finora.

Riguardo i concorsi e le valutazioni di titoli e pubblicazioni, riteniamo che debba essere contenuto nel decreto un indirizzo preciso che indichi la necessità di valutare la pertinenza degli stessi, riguardo al settore nel quale venga bandito il concorso, in modo oggettivo e a priori rispetto al lavoro della commissione.

Nella presente lettera, pertanto, ci permettiamo di avanzare alcune proposte migliorative del Decreto Legge, da attuare in sede di conversione del Decreto stesso in legge. Inoltre avanziamo al Ministro la **richiesta ufficiale di un incontro** per discutere più approfonditamente dei contenuti delle nostre proposte, anche in riferimento ai criteri di



valutazione che saranno oggetto di un apposito Decreto Ministeriale da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto Legge 180/2008.

### *Proposte migliorative del D.L. 180/2008*

1. **Sostituire il sorteggio "puro" (o integrale) al complicatissimo e pilotabile meccanismo del sorteggio "ibrido" elezione-sorteggio** messo a punto dal Consiglio dei Ministri. L'adozione del sorteggio integrale, oltre che rendere molto più trasparente ed equo il concorso, ha il pregio di rendere molto più celeri le procedure di nomina della commissione. Il far parte di commissioni di concorso deve inoltre rientrare nei doveri istituzionali di ogni docente.
2. **Introduzione di una graduatoria finale con la possibilità di poter scorrere la graduatoria stessa.** Infatti, se è vero (si spera) che i concorsi saranno più "aperti" e che diminuirà il localismo, vi è un'alta probabilità che un candidato bravo possa vincere in più sedi, e poiché l'attuale legge prevede che se il vincitore rinuncia (per esempio perché ha vinto in un'altra sede) il concorso viene annullato, se non si interviene prevedendo che il secondo classificato subentri al rinunciataro l'inevitabile conseguenza sarà l'annullamento di molti concorsi.
3. **L'eliminazione della possibilità da parte della Facoltà che richiede il concorso di poter porre un limite massimo al numero di pubblicazioni e titoli che si possono presentare.** Questo strumento già oggi viene usato per "tagliare le gambe" ad eventuali candidati esterni con molte pubblicazioni e titoli, e siamo certi che il suo uso distorto continuerà anche con maggiore intensità per sopperire all'impossibilità di poter contare su una commissione amica.
4. In relazione al Comma 3 dell'Art. 1 del Decreto, destinare il 60% del budget dell'ateneo (derivante dal 50% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente), all'**assunzione esclusivamente di ricercatori a tempo indeterminato** e non già, come è nella presente versione, anche di quelli a tempo determinato. Infatti, l'attuale versione del succitato Comma rende più conveniente per gli Atenei assumere personale a tempo determinato anziché a tempo indeterminato, dato che il personale a tempo determinato cessato dal servizio non ricade nel blocco al 50% del turn-over. Questo rischia paradossalmente di aggravare il precariato dei giovani ricercatori. In alternativa, suggeriamo di sostituire alle parole «nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente», la seguente frase: «nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 50% di quella relativa al personale a tempo *determinato* e indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente». In tal modo le Università non avranno un interesse prevalente ad assumere personale a tempo determinato rispetto a quello a tempo indeterminato, e quindi sarà una libera scelta dei singoli Atenei optare per una forma contrattuale anziché un'altra.



5. Nell'ottica di **impedire il blocco delle assunzioni di ricercatori**, pur rimanendo il vincolo del risanamento per gli atenei non virtuosi, proponiamo il seguente emendamento al primo comma dell'Art. 1:

Le parole:

«[...]non possono procedere all'indizione di procedure concorsuali e di valutazione comparativa né all'assunzione di personale»

sono sostituite dalle seguenti:

«[...]non possono procedere all'indizione di procedure concorsuali e di valutazione comparativa né all'assunzione di personale, con l'eccezione di nuovi ricercatori a tempo indeterminato nella misura del 30% del 50% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente. Tali università sono tenute alla presentazione di un piano di risanamento che garantisca sia il pareggio di bilancio che il rientro nei limiti di spesa di cui sopra entro il triennio 2009-2011, per poter procedere alle assunzioni di cui sopra, che tenga conto anche della spesa per i nuovi assunti. Lo stato non potrà procedere a coprire gli effetti di un mancato rientro in un pareggio di bilancio o nei limiti sulla spesa detti».

*Il Presidente dell'APRI*

**Francesco Cerisoli, PhD**

Erasmus Medical Center - Rotterdam (NL)  
Dept of Cell Biology and Genetics  
Tel. +31107043582  
Cell. 0031623838165  
E-mail: [presidente@aprit.org](mailto:presidente@aprit.org)